Anno XIII — N. 4387. Trieste, Venerdì 12 Gennaio 1894 (I Edizione del mattino) Anno XIII — N. 4387.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattine f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il momento politico in Italia. ROMA 11. (N) *Fanfulla* annunzia che stante il penoso e difficile periodo che attraversa la nazione, furono sospesi per ordine del re i balli di corte a Roma e quelli al palazzo reale di Torino.

Giolitti dichiarò ai suoi amici che appoggerà incondizionatamente il governo, fino al completo ristabilimento dell'ordine. Ritornata la calma, quando il gabinetto Crispi avrà presentato il suo programma finanziario, vedrà il contegno da tenersi nell'interesse della democrazia e a tutela delle classi popolari.

In Consiglio di ministri oggi Crispi annunciò che continua a regnare dappertutto l'ordine più perfetto.

ROMA 11 (N) I giornali militari sono autorizzati a dichiarare prive di qualsiasi fondamento le voci, secondo le quali il ministro della guerra Mocenni avrebbe ordinato di mettere in pieno assetto di guerra i forti ai confini della Francia e della Svizzera e le fortezze lungo la costa del Tirreno. Anche le voci di processi a sergenti di fanteria sono parto di fantasie riscaldate.

SALERNO 11. (N) Nella quotazione delle tenute demaniali di questa provincia, essendo risultate disponibili 20 quote, il ministro Crispi ordinò che vengono distribuite tra i poveri.

In Sicilia. Dimostrazioni all'esercito. PALERMO 11 (N) E' arrivato il piroscafo *Birmania* della Navigazione generale, recante a bordo 980 soldati e 17 ufficiali. Allo sbarco assisteva gran folla che accolse simpaticamente la truppa con grida di *viva l'Esercito.*

I giornali non si publicano senza il visto del gabinetto politico del gen. Morra. Molti fasci operai si sciolgono spontaneamente; ove ciò non accade interviene la autorità militare e procede allo scioglimento con fermezza ed energia, non disgiunte da modi concilianti e persuasivi. Gli studenti di Palermo, Messina e Catania hanno aperto sottoscrizioni in favore delle famiglie dei caduti nelle recenti colluttazioni.

Il telegramma di re Umberto, in risposta a quello inviatogli il 9 gennaio dal generale Morra, e contenente affettuose espressioni per la Sicilia, assieme alla formale promessa di sodisfare alle giuste e legittime aspirazioni del popolo, fu stampato a grandi caratteri e affisso in tutte le città principali dell'isola. E' letto con avidità e commentato simpaticamente.

PALERMO 11. (N) Si afferma che il prete Concetto de Urso, arrestato a Roma, verrà tradotto qui. Corre voce che l'autorità sia in possesso di prove secondo le quali fra il deputato De Felice Giuffrida ed il prete Concetto de Urso sarebbe esistito un accordo relativamente alle agitazioni rivoluzionarie in Sicilia.

CATANIA 11. (N) E' giunto qui da Ravenna un battaglione del 24º fanteria. Fu accolto entusiasticamente da gran folla al grido di *Viva l'esercito.* Durante il tragitto dal molo alla caserma, la popolazione domandò la Marcia reale, applaudendola calorosamente.

PALERMO 11. (N) Da vari giorni sono ricercati attivamente i socialisti Bosco, presidente del Fascio di Palermo, Barbato, presidente di quello di Piana dei Greci, e Verro, presidente di quello di Corleone. Ieri il questore, avvisato che costoro eransi rifugiati nelle proprietà del principe di Baucina nella mura di Sanvito, inviò sul luogo alcuni funzionari con guardie e carabinieri. Si dispose per un attivo servizio di sorveglianza: l'edificio fu circondato e si bussò alla porta. Nessuno rispose. La casa era deserta. Un soldato zappatore allora forzò la porta e i funzionari entrarono. Le ricerche minutissime riuscirono infruttuose. I funzionari quindi tornarono a mani vuote.

Vaillant, dopo la condanna. PARIGI 11 (N) Molti aneddoti sul sangue freddo e il buon umore serbati da Vaillant, anche dopo la sua condanna, vanno per le bocche di tutti. Si racconta fra altro quanto segue: Dopo la condanna il suo difensore pareva accasciato. Vaillant, vedendolo così avvilito, gli avrebbe detto sorridendo ironicamente: „Fatevi coraggio, avvocato. Si direbbe davvero che il condannato siete voi!"

Dopopranzo Vaillant fu trasportato con la vettura cellulare dalla prigione della *Conciergèrie* a quella della *Roquette,* dove, come si sa, i condannati a morte passano gli ultimi loro giorni. Anche per questo suo trasferimento furono prese speciali misure di precauzione. Al condannato fu fatto indossare il corpetto di protezione, all'atto di abbandonare la *Congergèrie,* Vaillant prese allegramente congedo dal direttore.

Il processo della Banca Romana. ROMA 11. (N) Il presidente della Corte d'Assise riconobbe la costituzione in parte civile degli azionisti della Banca romana, e ordinò agli amministratori Mazzino e Simonetti e ai censori Torlonia, Guerrini e Morelli, di comparire in giudizio quali civilmente responsabili.

I documenti dei «Sette.» ROMA 11. (N) Nell' ufficio di presidenza della Camera prevalse il concetto che debbano essere dati alle stampe i documenti dei „Sette," in conformità alla deliberazione della Camera. Come ricorderete la stampa di questi documenti fu sospesa, in seguito a protesta del difensore di Tanlongo, per evitare un possibile caso di nullità nel processo della Banca Romana.

Perciò adesso l'ufficio di presidenza, stabilita la massima che i documenti si debbano publicare in omaggio al voto della Camera, decise di attendere un nuovo voto di questa, la quale può trasformare in legge la propria deliberazione, oppure soprassedere alla publicazione dei documenti fino a dopo ultimato il processo della Banca romana.

Cronaca dell'anarchismo. LEOPOLI 11. (N) Quest'oggi all'alba furono trovati qui, affissi ai muri alcuni manifesti, nei quali „ gli anarchici di Leopoli " dichiarano che imprenderanno contro la Dieta galiziana, ciò che Vaillant ha fatto alla Camera francese.

BERLINO 11 (N) Gli anarchici König e Hildebrand, caporioni dello sciopero dei calzolai, furono arrestati.

LONDRA 11 (B) In parecchie città della costa furono dagli operai senza lavoro inscenate clamorose dimostrazioni, che durarono l'intiera notte. Vennero arrestati due agitatori anarchici, i quali confessarono di aver maturato il piano di un attentato contro le chiese, fissato per la prossima domenica.

BARCELLONA 11 (N) Qui nessuno ha il coraggio di presentarsi quale giurato al processo che avrà luogo quanto prima contro gli anarchici accusati di partecipazione nell'attentato del teatro Lyceum. Per evitare perciò le difficoltà che potrebbero sorgere anche all'ultimo momento, il Governo ha deciso di tradurre gli accusati davanti al tribunale di guerra, motivando la sua decisione con la circostanza che l'attentato del teatro Lyceum sta in istretta relazione con quello commesso contro il maresciallo Martinez Campos. Molto probabilmente tutti i 10 accusati verranno fucilati.

ANCONA 11. (N) La scorsa notte, dinanzi al portone del Casino Dorico, scoppiò una scatola piena di cartucce da rivoltella, senza causare danni rilevanti. Anche in diversi altri punti della città scoppiarono petardi.

Per meriti scientifici. VIENNA 11. (N) La Società geografica di Vienna terrà una solenne adunanza in onore dell'arciduca Francesco Ferdinando, che si rese benemerito degli studi etnografici e geografici col suo viaggio attorno al mondo.

Relazioni commerciali austro-serbe. VIENNA 11 (B) Il governo serbo dichiarò di accettare integralmente le contro-proposte fatte dall'Austria-Ungheria alle proposte serbe sulla questione „Obrt". Oggi furono firmate le relative dichiarazioni e con ciò è appianata la questione sorta circa l'imposta „Obrt".

Finanze russe. PIETROBURGO 11 (B) Nel bilancio dell'impero per il 1894 le entrate complessive figurano con 1,083,601,000 e le uscite complessive con 1,083,610,000.

Finanze bulgare. SOFIA 11. (B) Il bilancio approvato per il 1894 presenta le uscite complessive nella somma di 102,270.982 franchi, dei quali 17 milioni, ed un quarto sono destinati al pagamento degli interessi del debito pubblico. Le entrate complessive sono preventivate in 101.077.550 franchi.

Il riscatto di una ferrovia. BERNA 11 (N) Il governo ha riscattato la ferrovia ginevrina, appartenente finora a una Compagnia francese, che stava sotto l'immediata dipendenza del suo governo, epperò costituiva un pericolo per la neutralità della Svizzera, in caso di guerra. A quanto si dice, però, il governo francese rifiuta di ratificare il contratto intervenuto tra la Compagnia e il governo federale. Perciò, se la Francia persisterà nel suo rifiuto, questo governo, usando della sua sovranità territoriale, ricorrerà senz'altro all'espropriazione.

Le dimissioni di Peixoto smentite. VIENNA 11. (N) L'incaricato d'affari del Brasile, Alcoforado, dichiara falsa la notizia delle dimissioni di Peixoto. Al contrario la posizione del governo è solidissima.

La rielezione di Dupuy. PARIGI 11 (B) Dupuy è stato rieletto a presidente della Camera con 290 voti su 357 votanti.

Parlamento tedesco. BERLINO 11 (B) *Dieta dell'impero.* Si approva il provvisorio commerciale con la Spagna e si passa alla prima lettura dell' imposta sul tabacco. Posadowsky presenta una proposta di emendamento.

Notizia in quarantena. VIENNA 11. (N) Non si conferma la notizia della morte di Kossuth.

Nella marina inglese. LONDRA 11. (N) Secondo informazioni attinte a buona fonte, l'ultimo Consiglio di ministri si sciolse senza che l'accordo sul proposto aumento della flotta potesse venir raggiunto. L'accrescimento contro il quale alcuni membri del Ministero si opposero recisamente, comprendeva la costruzione di circa 20 nuovi legni da guerra. Nel prossimo Consiglio di ministri la questione dovrebbe venir risolta.

Conferenza sanitaria. VIENNA 11. (N) La conferenza sanitaria internazionale si radunerà a Parigi il giorno 24 corrente.

Il colera. COSTANTINOPOLI 11. (B) L'ultimo bollettino del colera registra 2 morti e 4 colpiti. Da Adrianopoli, Densotica e Salonicco non pervenne alcuna notizia sull'epidemia.

Suicidio di un medico. BERLINO 11 (N) Il medico dott. Ferdinando Guttenberg, che si trovava qui in missione per conto del governo bavarese, si è suicidato tagliandosi le arterie. Per maggior sicurezza egli prese pure una dose fortissima di morfina. Si crede che egli abbia compiuto il suicidio in un momento di esaltazione mentale, prodotta da eccesso di lavoro.

La bestia umana. SALISBURGO 11. (N) Si trova da qualche settimana qui all'ospedale di S. Giovanni un povero infelice, che per 15 anni è vissuto in un sotterraneo. Il disgraziato, che ora ha trenta anni, fu sepolto vivo, quasi immurato nel villaggio di S. Volfango, all'età di 15 anni, in una cella sotterranea dalla propria madre e dalle proprie sorelle. Le belve umane compirono l' orribile delitto per appropriarsi la porzione di un' eredità che alla vittima spettava. L'infelice fu mantenuto in vita col poco cibo che gli efferati carcerieri gli passavano per una piccola apertura praticata in una parete. Lo stato in cui egli si trova è orribile: il suo volto non ha più nulla di umano; gli occhi infossati nelle orbite non possono sopportare la luce, la barba gli arriva alle ginocchia; il suo corpo è letteralmente ridotto a pelle ed ossa. Egli non è più capace di articolare parola; emette suoni rauchi che sembrano latrati di cane. Dacchè fu sepolto vivo egli mai più ha veduto alcuno; ora non sa più che animale sia l' uomo. Le autrici del nefando misfatto furono tutte arrestate.

RECENTISSIME.

I disordini di Ruvo. - Le cause. BARI 10. Le ultime notizie da Ruvo recano che regna in quel paese uno squallore desolantissimo. Pare quasi vi sia passato un esercito devastatore: fanali rotti, alberi delle ville abbattuti, rovine dappertutto; guizzano ancora le ultime fiamme degli incendi. I rivoltosi, per bruciare, si servivano delle casse di petrolio depositato al Municipio per l'illuminazione publica.

I morti sono quattro. E' impossibile precisare il numero dei feriti, che si occultano. Finora si fecero trenta arresti.

Dicesi che lunedì mattina la Banca Agricola ha intimato centosettanta protesti cambiari a povera gente. Questa sarebbe stata la causa principale della esasperazione.

Perquisizione presso un anarchico. BOLOGNA 10. Stamane, tra le altre perquisizioni, ne fu eseguita una anche in casa di Giovanni Domanico, a cui recentemente Podrecca e Galantara cedettero il giornale *Bononia Ridet* per andar a dirigere l'*Asino* a Roma. Gli furono trovate lettere di Cipriani e Garibaldi Bosco.

Mentre operavasi la perquisizione, il portalettere sonava alla porta del Domanico, per rimettergli un voluminoso plico speditogli da Londra dall'anarchico Merlino. Anche il plico venne sequestrato.

Un reporter schiaffeggiato. ROMA 10. E' successa una scena violenta al caffè Aragno. Il *reporter* Giambaldi che, appena arrestato De Felice, accorse in sua casa per essere utile alla signora e insieme al sargente Catanuto (come egli dichiarò) portò i documenti a don Urso, fu accostato da un giovanotto rimasto sconosciuto agli astanti, che lo percosse ripetutamente al volto, chiamandolo spia e traditore di De Felice.

Nacque una zuffa. Gli astanti separarono i contendenti. Giambaldi si protestava innocente, gridando: „Fatemi una formale accusa e mi difenderò." E' un giovane basso di statura, *reporter* di giornali di poco conto. Ultimamente era una specie di segretario di De Felice.

Sfida schermistica sfumata. PARIGI 10. Il Comitato della Società di scherma di Parigi ha deliberato di sospendere il torneo di cui gli italiani Pini, Greco e Pessina si erano fatti iniziatori, come inopportuno in tale momento. D' altra parte, Merignac afferma in forma sprezzante che si trattava di una rivincita, perchè Pini, Pessina e Greco sono stati sempre battuti a Parigi. Quanto a lui, egli avrebbe già rifiutato l'invito ove il Comitato francese non lo avesse designato come un campione da contrapporre agli italiani. „Ad ogni modo — conchiude egli — trattavasi di una questione di denaro *pour ces messieurs!*"

Perchè Caprivi voleva dimettersi. BERLINO 10. Si rileva oggi il motivo che per poco non fece dare le dimissioni al cancelliere Caprivi. L'imperatore, appena lette le notizie sulla ribellione nella colonia tedesca di Camerun, nominò governatore di quella colonia un capitano Netzmer. Grande fu lo stupore del cancelliere quando questo capitano gli si presentò dicendogli: „Io sono il nuovo governatore di Camerun". — „Ma se il governatore è Zimmerer, nè questi fu ancora congedato", rispose Caprivi e si affrettò tosto dall'imperatore. Chiarito l'equivoco, l' imperatore ritirò la nomina del capitano Netzmer, e Zimmerer partì subito per il suo posto.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Novilunio. — Leva il sole ore 7.44, tramonta ore 4.34. — Oggi: S. Ernesto. — Domani: S. Ilario. — Altezza barometr. 764.6. — Temperatura: ore 7 ant. 0.2; ore 2 pom. 4.1. Alta marea: 0.23 ant.; 11.49 ant. — Bassa marea 6.10 ant., 6.10 pom.

Dieta provinciale. Ecco l' ordine del giorno della II seduta dietale, che avrà luogo lunedì 15 corr. alle ore 7 pom.: 1. Lettura del P. V. della I seduta — 2. Relazione generale della Giunta provinciale sulla propria attività e sul programma dei lavori. (*Relazione a stampa*). — 3. Schema di legge, presentato dal deputato onor. Piccoli, per alcune modificazioni alla Legge provinciale 15 maggio 1874 N. 16, concernente l'abolizione del contributo per il fondo delle scuole normali e la introduzione di un contributo delle eredità a favore delle scuole popolari. — 4. Schema di legge, presentato dal deputato stesso, per introduzione di un contributo delle eredità a favore degli Ospedali del Comune di Trieste. — 5. Schema di legge sulle norme relative allo spegnimento degli incendi. (*Relazione a stampa*). — 6. Schema di legge sul diritto di caccia in base a proposte governative. (*Relazione a stampa*). — 7. Relazione della Giunta sullo schema di legge governativo circa il giuramento e distintivi delle guardie rurali. (*Relazione a stampa*).

I lavori della Dieta provinciale. Abbiamo sott' occhio la relazione generale che la Giunta provinciale farà lunedì sera alla Dieta, sulla propria attività e sul programma dei lavori. Quest'ultimo è abbastanza ricco e potrà offrire argomento a vivaci discussioni. La scottante questione della legge sulla vigilanza scolastica torna sul tappeto. Ma l'attuale sessione della nostra Dieta si distinguerà sopratutto per aver dato il primo impulso ad un lavoro di riforma della nostra civica costituzione. Questo avverrà se la Dieta, come non è a dubitarsi, approverà la proposta N. 2 della Giunta provinciale, che suona come segue:

„Incaricare fin d' ora la Giunta provinciale di studiare e proporre uno schema di riforma della Costituzione della città di Trieste, in conformità alle presenti esigenze della popolazione e dei tempi, e deliberare che la Giunta abbia, in occasione di tale studio generale di riforma, a prendere in esame la mozione Burgstaller del 29 settembre 1892 e il voto del III Congresso degli ingegneri ed architetti austriaci circa il suffragio dei tecnici."

Da ciò apparisce che le riforme dello statuto civico si riferiranno principalmente all' estensione del diritto di voto ed alla classificazione degli elettori amministrativi.

La Dieta si occuperà inoltre di due questioni di grande interesse materiale e morale per la nostra città-provincia, vale a dire le nuove comunicazioni ferroviarie e l' istituzione a Trieste di una Università italiana. Relativamente alla prima questione, la Giunta provinciale scrive quanto segue nella sua relazione:

„Quanto alle nuove comunicazioni ferroviarie, che sono indispensabili affinchè il nostro emporio conservi la sua importanza e la prosperità, sebbene manchi un riscontro al Memoriale avanzato in seguito alla deliberazione della eccelsa Dieta nella prima sessione dell' anno 1892, tuttavia giova sperare che le domande di Trieste saranno seriamente studiate in sede competente, perchè furono stanziate nel bilancio dello Stato alcune somme per tali studi. La Giunta è perciò d' avviso che per ora sia conveniente aspettare, senza rinnovare le sollecitazioni."

Invece per la istituzione a Trieste di una Università italiana, non essendosi il governo pronunciato recentemente in alcuna guisa, la Giunta ritiene doveroso di reiterare la domanda.

Questi i punti principali del programma, ai quali si aggiungono alcune leggine di non grande importanza, ma di indiscutibile utilità.

Di iniziativa parlamentare vediamo poste all'ordine del giorno della seduta di lunedì, due schemi di legge presentati dall'on. dott. Piccoli per la introduzione di contributi delle eredità a favore delle scuole popolari e degli ospedali del Comune di Trieste. Quello che apparisce dalla semplice enunciazione di questi due progetti nei numeri 3 e 4 dell'ordine del giorno, è troppo poco perchè ci si possa fare un'idea esatta della loro portata e del loro valore; ci sembra nondimeno di intravvedervi un tentativo di applicazione di un sano principio democratico-sociale, destinato senza dubbio a rappresentare per il primo una parte importante nel movimento evolutivo a cui dovrà in breve uniformarsi il sistema tributario di tutti i paesi, che vogliano, col mezzo di sagge e graduali riforme, far argine all'irrompente fiumana di rivendicazioni sociali che rumoreggia un po' dappertutto. Auguriamo alla nostra Dieta una sessione feconda di buoni risultati.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Da un anonimo, per una elargizione rifiutata f. 1; dal signor Arturo Benardelli per essersi rifiutato ad una sottoscrizione f. 1; da una società anonima f. 1.50; dal sig. Giuseppe Gravisi Barbabianca, di Capodistria, per non aver partecipato ad una cena, f. 2.40; da C. A. f. 1.

Alla Direzione del gruppo locale sono pervenuti da parte dei signori Moisè dott. Luzzatto e consorte, nell'anniversario della nascita del loro Vittorio f. 20.

Per il ballo della „Lega Nazionale". All' ufficio della Presidenza municipale pervennero 100 viglietti d'ingresso alla veglia mascherata a beneficio della *Lega Nazionale*; la Delegazione adottò di trattenere i viglietti e rimettere al Comitato cittadino organizzatore del ballo l'importo di f. 100.

Per Trieste. Ci telefona il nostro corrispondente da Vienna: Tra il ministro del commercio, conte Wurmbrand e il ministro delle finanze dott. Plener avranno luogo quanto prima delle conferenze, nelle quali sarà discussa la linea di condotta del Governo di fronte alla questione dei Magazzini Generali del Municipio e della Camera di Commercio di Trieste. Tale questione è già da molto tempo oggetto d'investigazioni e di studi da parte del governo.

Nella scorsa primavera fu anzi dal ministro del Commercio ordinata un' inchiesta, che aveva per iscopo di raccogliere gli elementi, di cui il Governo abbisognava per formarsi un criterio esatto della situazione dei Magazzini.

Ora il ministro del commercio ha deciso di recarsi a Trieste, per controllare sopraluogo la verità dei dati raccolti ed aggiungervene possibilmente di nuovi. Nel suo viaggio che seguirà il giorno 21 o 22 del corrente mese, il ministro sarà accompagnato dai capi-sezione dott. Weigelsberg e dott. Korber.

Unione Ginnastica. Questa sera, alle otto, ha luogo l'annunciato trattenimento di dramatica sostenuto da quei bravi dilettanti. Si recita: *Resa a discrezione* di Giuseppe Giacosa.

Società Filarmonico-drammatica. Questa sera l'elegante Società Filarmonica invita i suoi soci al primo festino di ballo, che sarà preceduto da un giuoco di tombola. L'ora: dalle 8½ alle 11. E indubitato che questa riunione riuscirà brillantissima ed improntata alla migliore cordialità.

Per il monumento Rossetti. In relazione al deliberato consigliare dd. 28 decembre a. d., la Delegazione municipale ha deciso di fare proposta al Consiglio, previo parere della Commissione alle publiche costruzioni sulle modalità del concorso, di riaprire il concorso per il monumento a Domenico Rossetti, limitandolo ai tre premiati dalla Giuria e precisamente: a G. B. Franc. Fasce, Mauro Benini, e Augusto Rivalta e G. Garella.

Le manovre della milizia. Il Magistrato civico porta a cognizione dei militi (Landwehr) perchè possano regolare in tempo utile i loro affari privati, che quest'anno saranno chiamate alle manovre le seguenti categorie:

1. I militi arruolati negli anni 1893, 1890 e 1888; - 2. I militi degli anni 1886, 1885, 1884, 1883 e 1882 che non hanno fatto più di 16; - 3. I militi degli anni 1892 e 1891 che non hanno fatte più di 8; - 4. I militi degli anni 1889 e 1887 che non hanno fatto più di 12 settimane di esercitazione; - 5. I riservisti dell'anno 1883 passati quest'anno nella milizia; - 6. I militi della riserva di supplemento degli anni 1893, 1890 ed i militi dell'anno 1887 che non hanno fatto più di 8 settimane di esercitazione e quelli degli anni 1891 e 1892 che non hanno assistito ancora a nessuna manovra.

Per le feste della „Previdenza" al Politeama Rossetti, i signori: Elena Caccia, bar. Giuseppe de Morpurgo, Reyer e Schlik, Enrico Salem hanno messo i loro palchi a disposizione del filantropico Sodalizio.

Elargizioni varie. La spett. famiglia Boscaroli-Carlini fece pervenire al presidente del Collegio medico del civico Ospitale dott. Giorgio Nicolich f. 50, per essere distribuiti a povere puerpere che escono dallo Stabilimento di Maternità.

I membri della Direzione del „Circolo Trentino di Beneficenza" versarono alla cassa del Circolo stesso f. 20, per onorare la memoria dell' avv. dott. Alessandro Canestrini, fratello del loro presidente dott. Luigi.

Alla Società degli „Amici dell' infanzia" pervennero dalle signore patronesse Maria de Angeli, Rosa Escher, Natalia de Goldschmiedt e Amalia Musner, come pure dalle signore Annina Holt, Fanny Morpurgo, Rodocanachi e Lassiaur vari capi di vestiario, di biancheria e di calzatura a favore del Presepio.

Nuovo avvocato. Il dott. Giorgio de Baseggio fu iscritto quale avvocato nell'albo di questa Camera degli avvocati, con la sede a Parenzo.

A favore dell'impresa del Comunale. Sopra analoga domanda dell'impresa del Teatro Comunale sarà fatta, dalla Delegazione, proposta al Consiglio della città di concedere fino al consumo di 25000 metri cubi di gas la gratuità della illuminazione del teatro nella corrente stagione di opera di carnevale-quaresima, con ciò che gli importi già pagati vengano restituiti all'impresa per tramite della Direzione del teatro, e di licenziare l'istanza in quanto con essa si tende ad ottenere un abbuono sulle spese per i civici vigili.

Noterella scolastica. In relazione al deliberato delegatizio dd. 22 decembre 1893, fu accolta la proposta della Commissione scolastica di modificare l' appendice all'istruzione sul pagamento della tassa scolastica per gli allievi del ginnasio e della scuola reale, sostituendo al punto 2 *a* ultimo allinea alla parola *soddisfacente,* la parola *sufficente.*

Concerto Furlani-Seydel. Lunedì a sera, alle otto, nella sala della Filarmonico-Dramatica, avrà luogo il concerto della pianista signora Maria Furlani-Seydel, con la gentile cooperazione della signora Teresina Schuster-Seydel, violinista viennese. Il programma è [illegible] ed artistico e vi figurano i nomi [illegible]

FORTUNATO DU BOISGOBEY.

Il delitto dell' Opera.

(Proprietà letteraria – Riproduzione vietata)

(57)

Gastone la conosceva da lunga data e in altri tempi era stato molto tentato di cercare le sue grazie. Ma egli era troppo parigino per non guardarsi dalle passioni violente. La marchesa lo disgustava.

— Alfine siete venuto, signore, gli disse ella con la sua voce grave da castigliana. Vi siete fatto pregare molto per venirmi ad aiutare a sopportare tre atti di musica seria. Ma ora vi tengo, e non vi lascio. Sedetevi qui, accanto a me. Voglio compromettervi.

Darcy cercava una frase gentile che il giorno avanti avrebbe trovato facilmente. La signora di Barancos non gli lasciò il tempo di esternare le sue scuse in un complimento.

— Immaginatevi, riprese ella, che io vengo da un pranzo di Yankees venti volte milionari che vestono come dei portieri e mangiano come selvaggi. Al *dessert* mi sono liberata e sono venuta a rifugiarmi qui.

— Una domenica! disse Darcy, che si rammentava dei consigli del capitano.

— Precisamente perchè è domenica. Io amo fare ciò che le altre donne non fanno. Non vi pare che la nostra vita nei saloni rassomigli a quella di uno scoiattolo in gabbia? Io me la godo per quanto posso, e il mio sogno sarebbe di vedere il rovescio di Parigi. Vi sono dei giorni che mi prende la voglia d'andare a ballare a Mabille.

— Non è la stagione. Come eccentricità d'inverno non vi é che il ballo dell'Opera.

— Chiamate il ballo dell'Opera una eccentricità? Per una mondana francese, forse. Per me si vorrebbero divertimenti più... saporiti.

— Capisco che il ballo dell'Opera vi faccia l'effetto di un ballo di convitto. Solamente suppongo che ne parliate come io potrei parlare delle cascate del Niagara... dopo aver letto le descrizioni.

— Che potete saperne?

— Vi siete andata? disse vivamente Gastone.

— Lo confesso, rispose senza esitare la marchesa.

— Questa notte forse.

— Che v'importa a voi se è questa notte o l'anno scorso?

— Perdonatemi questa indiscrezione... che voi avete un po' provocata, convenitene.

— Ne convengo, disse la signora Barancos ridendo, ma io adoro le indiscrezioni. Le persone discrete mi annoiano. Indovino perchè volete sapere se ero qui ieri: è perchè vi eravate anche voi.

— Vi ero, è vero, ma non vi ho vista.

— Vista? Si può forse vedere una donna quando è in domino? A proposito, chi è quell'amico che avete lasciato all'orchestra?

— Enrico Nointel, ex capitano degli ussari.

— Benissimo. Perchè non viene mai in casa mia?

— Ma... perchè non gli avete fatto mai l'onore d'invitarlo.

— Niente affatto. Perchè non gli piaccio, giacchè gli sarebbe stato molto facile di farsi presentare da voi.

— Va molto di rado in società. E' un solitario... un orso.

— Proprio? Mi fate venir la voglia di addomesticarlo. Intendo che me lo conduciate alla prossima fine dell'atto.

— Sarete ubbidita, disse Darcy che incominciava a intravedere la possibilità di trar partito dai discorsi sconnessi della capricciosa, e che contava molto sul capitano per toccare abilmente il punto interessante.

La marchesa non aveva fatto ancora nessuna allusione alla morte della signora d'Orcival, ed egli non osava parlarle per il primo di questo tragico avvenimento.

— Grazie, rispose la signora di Barancos, ma io voglio che restiate nel mio palco, almeno fino al termine del ballo. Mi direte il nome delle pattinanti.

E siccome Darcy stava per protestare:

— Non aggiungete una sillaba. Mi impedireste di vedere. Non posso guardare quando mi si parla.

— Darcy non insistè. La tela si alzò, e gli applausi del publico domenicale salutarono l'effetto di neve che inaugura così bene il terzo atto del *Profeta.*

Darcy, senza che la vicina, tutta intenta a guardare la scena, se ne accorgesse fece segno a Nointel che tutto andava bene.

— Adoro la musica di Meyerbeer, disse la marchesa, ma questa sera m'irrita. Vorrei sentire piuttosto una quadriglia di Offenbach. Andate adunque a cercare il vostro amico capitano.

Gastone non si fece pregare due volte. Uscì dal palco promettendole di ritornar subito con il capitano che lei domandava con tanta insistenza, e non ebbe il bisogno d'andar molto lontano poichè l'incontrò nel corridoio.

— Ebbene? domandò Nointel.

— Ebbene! rispose Gastone, io non ci comprendo un'acca da questa donna. Credo, in verità, che sia pazza.

— Pazza, no; è nel suo sangue. Ma che ti ha detto del delitto?

— Nulla. Ma io sono convinto che ella ne sa molto più di noi sugli avvenimenti di questa notte.

— Ne sono convinto e ho paura tu non abbia agito bene per tirarle fuori delle confidenze.

— Ho fatto il mio meglio; ma se tu credi che sia molto facile, ti sbagli assai. Se si manovra in modo da tirarla in una conversazione, vi si lascia condurre, ma nel momento in cui si crede di tenerla, scappa e ti domanda il nome della ballerina che porta le scarpette rosse.

— Sì, è ondeggiante e strana, ma io conosco queste nature da banderuola. C'è un mezzo per tenerle fisse. Scommetto che tu hai dimenticato le mie raccomandazioni, scommetto che non le hai fatto l'adoratore.

— No, certo. L'ufficio era al di là delle mie forze. E se avessi provato a farle la corte mi avrebbe riso in faccia.

— Prébord gliela fa però, e una corte assai viva, ti dico.

— Prébord è uno stupido, che non è buono a nulla. La Barancos tollera le sue assiduità perchè passa per un uomo alla moda... forse perchè va a tutte le prime rappresentazioni, forse perchè il suo nome si vede sui giornali. Le straniere amano il chiasso. Io non sono Prébord e la signora avrebbe trovate ridicole le mie dichiarazioni, sopratutto all'indomani della morte di Giulia.

— Io non sono del tuo avviso, ma poichè hai rifiutato assolutamente di far da amoroso, non se ne parli più. Dimmi credi tu che mi abbia raffigurato?

— Si rammenta così bene della tua figura che è molto occupata di te. Mi ha domandato chi eri, e quando ha saputo che eravamo intimamente legati, mi ha rimproverato perchè non ti ho condotto da lei.

— E tu che le hai risposto?...

— Che non ami la società, che la fuggi anzi. Sol che ella ha insistito, e sono stato obligato di prometterle che ti presenterei.

— Quando?

— Subito. Ti aspetta. Vengo a cercarti da parte sua.

E siccome Nointel rifletteva, Darcy aggiunse con un'intenzione leggermente ironica:

— Ecco un'eccellente occasione per fare tu stesso, ciò che hai consigliato a me di fare. Il cuore della signora di Barancos è da prendersi. Attaccalo.

(Continua)

del Rubinstein, del Wieuxtemps, del Liszt ed altri.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un orecchino d'oro rinvenuto in via Madonnina dal muratore Costantino Zorzetti. - Un passaporto militare rinvenuto in via Rossetti dal signor Giuseppe Zimarelli. - Una matricola della marina mercantile italiana.

La tassa lastrico. Fu autorizzato l'esecutivo municipale a procedere mediante il civico commissario esattore alla coscrizione degli animali soggetti alla tassa lastrico per l'anno 1894 e venne messo a disposizione allo scopo l'importo di f. 400.

Il caffè nel Giardino publico. L'edificio ad uso bottega da caffè nel giardino publico - ch'è di proprietà del Comune - verrà restaurato ed a tal uopo fu approvata la spesa di 1200 fiorini.

In mare. Il bark a.-u. *Ban Massuranich*, cap. Randich, proveniente da Trinidad, approdò agli 8 corr. a Falmouth, per proseguire per Dieppe. Il piroscafo a.-u. *Dorotea*, cap. L. M. Scopinich, carico di grano, proveniente da Nicolaieff, è arrivato ierlaltro a Valenza.

E' morto ieri, alle quattro del pomeriggio, al Civico Ospedale, ov'era stato accolto, quel povero ragazzo di 18 anni a nome Giuseppe Schwab, al quale, come abbiamo raccontato ieri, si era sviluppato il tetano, in seguito alla ferita, riportata per un colpo di forcone infertogli dallo stalliere Antonio Barbich, d'anni 17, in una campagna di Santa Maria Maddalena Inferiore. Le ultime parole del movente furono: „Papà, mi ghe perdono al Barbich". La disperazione del povero padre è indescrivibile.

Teatro Filodramatico. Anche iersera publico abbastanza numeroso alla replica delle *Nove mogli di Japhet*, *pochade* esilarante che fu applaudita ad ogni atto. La recitazione fu più viva e spigliata che alla prima. Oggi replica ancora e non sarà l'ultima.

Quanto prima serata d'onore del primo attore Enrico Dominici.

Da buoni soci. Stefano Siscovich, possidente di Matteria, tempo addietro aveva posseduto, in Erpelle, una macelleria in società con Giovanni Ponikvar, d'anni 28, da Cosina, il quale, alla finale resa dei conti, risultò verso di lui debitore per l'importo di fior. 580. Il Ponikvar si obligò di versare al suo creditore f. 150 in contanti e per i rimanenti gli cedette parte dei propri crediti, tra i quali quello di f. 46, secondo lui, dovutigli da Giovanni figlio del Siscovich istesso. Questi però ebbe a negare successivamente il debito addossatogli, percui il Ponikvar lo impetì ed al Giudizio di Capodistria, sotto vincolo di giuramento, depose che detto Giovanni Siscovich altra volta si era esplicitamente riconosciuto suo debitore per l'importo sopra indicato. In seguito a ciò l'impetito gli mosse denuncia per crimine di truffa mediante falsa deposizione in giudizio, ed egli, Ponikvar, venne chiamato ieri a risponderne dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale.

La Corte, presieduta dal cons. Legat, era composta dei giudici signori cav. Werk, cav. Wolff e dott. Piccoli; P. M. Vidulich; difensore avv. dott. Luzzatto.

L'accusato, nel suo costituto, sostenne recisamente di essere di fatto creditore del Siscovich per l'importo di f. 46 e di aver quindi, a suo tempo, giurata la pura verità.

Il teste Giovanni Siscovich, riconobbe di aver presa della carne a prestito, in rilevante quantità nella macelleria del Ponikvar, ma dichiarò in opposizione che quest'ultimo fece poi nel suo negozio di commestibili un debito per un eguale importo per cui il suo proprio debito rimaneva eliminato.

L'accusato osserva che tale suo debito era precedente e già soluto.

Mancando prove contrarie o atte a convalidare l'asserto del Siscovich, la Corte, intese la requisitoria del P. M. e la difesa, pronunciò sentenza di assoluzione.

Bambino abbruciato. Il giorno 26 ottobre a. c., a Cosina, i coniugi Teresa e Giuseppe Machlig, villici, usciti di casa per sbrigare alcune faccende, lasciarono solo, presso al focolare su cui ardeva il fuoco, un loro bambino di 3 anni, il quale, accesoglisi il vestito, riportò gravi ustioni, in seguito alle quali, dopo quattro giorni, morì.

I due coniugi comparvero ieri dinanzi al Tribunale provinciale.

— Giuseppe Machlig, narrate il fatto.

— Signor presidente, sul fogoler no iera fogo, solo poche bronse. Mi son 'ndà fora per taiar un poco de legne; xe restada a casa mia moglie, che dopo, per pochi minuti, la xe andada anca ela fora dela porta de casa. El putel iera in cusina. La ga sentì zigar e la xe corsa drento, la ghe ga distudà el cotolin che ardeva. El povero putel se gaveva scotà un poco e no gavemo gnanca ciamà el medico. El picolo xe morto quatro giorni dopo, ma de spasimo ch'el pativa sempre.

Teresa Machlig depone analogamente al marito.

La Corte, udite la requisitoria del P. M. e la difesa dell'avv. dott. Ostrogovich, assolse Giuseppe Machlig perchè uscito prima della moglie, sopra la quale cade ogni responsabilità, e condanna la Teresa Machlig a 10 giorni di arresto.

Ladruncolo rimasto in trappola. Verso le 6 pom. del 7 dicembre scorso, due monelli, direttisi verso la costiera di Servola, giunti in prossimità dei bagni publici, saltarono in una barchetta, che placidamente si cullava sulle onde, poi, cautamente vogando, si diressero verso l'Arsenale del Lloyd. Accostatisi al piroscafo *Argo*, ivi in riparazione, uno dei due salì la scala di bordo e dopo essersi persuaso, ascoltando attentamente, che in coperta non c'era alcuno, montò a bordo, penetrò in un camerino, che era quello del fuochista Luigi Appolonio, prese una camicia, un paio di calzoni, un paio di stivali e due sacchi; il tutto vecchio, usato, di un valore inferiore ai 5 fiorini. Come era entrato, così volle uscire col fardello, ma nel mentre si accingeva a scavalcare il parapetto, udì una voce che gli gridava: *ferma!* Era la guardia del Lloyd Micol, che veduta un'ombra sul piroscafo, insospettita, aveva emesso quel grido; il qual grido fu pure udito dal compagno del ladro, il quale lesto lesto s'allontanò colla barchetta dal piroscafo, lasciando solo, e in trapola, il suo socio; difatti questi venne dal Micol arrestato e consegnato alle guardie di p. s. di S. Giacomo, che lo condussero a quell'ispettorato. Alle domande dell'ispettore Forbrich, rispose chiamarsi Carlo Miclaucich di Giorgio, da Trieste, d'anni 15. Compulsati i registri del Commissariato, fu constatato essere il monello un ben noto vagabondo, il quale già all'età di 12 anni aveva principiato a rendersi reo di furto. Richiesto chi fosse il suo compagno, disse non conoscerlo; averlo incontrato per caso alla riva, ed essere stato lui quello che lo indusse a commettere il furto a bordo dell'*Argo*.

Essendo stati, in quel tempo, perpetrati vari furticelli, di corde, legna, ecc. nei paraggi di Servola, così supponendo che l'autore fosse lo stesso monello, venne avviata istruttoria in suo confronto, e gli atti furono inviati alla Procura di Stato, potendo i fatti rivestire gli estremi di crimine di furto. Ma non essendosi potuto comprovare la reità del Miclaucich, per gli altri furti, agli 8 corr. l'incartamento venne ceduto alla Pretura penale, e ieri il ladruncolo comparve, sempre in istato di arresto, dinanzi al giudice del III consesso, agg. dott. Comel.

— Mi no go colpa — dice il monello, con perfetta disinvoltura — st'altro... st'altro i meti drento, e i lo stagni, no a mi;... lu el me ga dito — „andemo, Carletto, a bordo dell'*Argo*, e te andarà in camerin tal e tal, che xe el camarin de mio fradel... e ciol i vestiti e la roba che te trovarà vizin del leto." Cussì mi go fato, sior... no savevo gnente che idee che lu el gaveva... Dopo el me xe scampà... el me ga lassà solo... e i me ga becà a mi... Orco tron! se lo vedo lo conosso, la sa... la speti mi... lo fasso ben ligar.

Il ff. di P. M. cav. Falser, data un occhiata alle fedine poco brillanti del Miclaucich, domanda venga questo condannato per contravvenzione di furto e vagabondaggio, e il giudice appioppa all'accusato due settimane di arresto rigoroso, inasprito con due digiuni e due isolamenti.

— Orco dindio! do setimane el me da? ghe ne go za fate sinque drento in buso; ancora do? No xe massa?... la prego...

Le guardie lo traducono fuori.

Le gesta d'un truffatore. Giorni sono un individuo sconosciuto si presentava nel negozio del barbiere Luigi Fascinato, in via del Crocifisso N. 1, mentre il padrone non c'era, e, dicendosi inviato da questi, si fece consegnare l'importo di quattro fiorini. Al 7 corr. poi un giovane entrava nella cucina economica di Caterina Covaz, in via Donota N. 25, pregando gli venisse cambiata in spiccioli una banconota da 5 fiorini. La Covaz pose sul tavolo cinque banconote da un fiorino e il giovanotto le afferrò in tutta fretta e via di corsa. Un colpetto consimile fu giocato nel giorno stesso al cameriere Antonio Struckel, occupato nella trattoria in Piazza della Zonta. Qui però l'operazione fu inversa. Il bravo giovanotto, dicendosi in possesso di molta moneta spicciola, si fece consegnare per il cambio una banconota da 5 fiorini che, appena avuta, afferrò, dandosi tosto alla fuga. Nè qui la serie delle trufferie finisce. Il bollettino del 9 corr. reca: Un individuo entra nell'osteria di G. Drioli, in via San Giusto N. 14, si fa portare alcuni litri di vino; fa amicizia con l'oste e gli fa il solito tiro della banconota da 5 fiorini. Egual giochetto fu fatto a danno della cuoca dell'osteria *Andemo de Toni* in via del Solitario N. 2.

Dai connotati avuti dalle persone che furono vittime di quest'audace truffatore, l'ufficiale di polizia Tis arguì che a commettere tali truffe doveva essere il noto pregiudicato Giovanni Pinesich, detto *Ferdi*, d'anni 26, da Zara; e, coadiuvato dagli agenti Miglioranzi e Pirs, egli si diede alla ricerca del truffatore e riuscì infatti ad arrestarlo ierinotte in via Sant'Antonio. Messo alle strette, il mariuolo fece una confessione completa.

Durante il lavoro. Il falegname Giovanni Presedrich, d'anni 30, abitante in via del Coroneo N. 8, ieri, segando una tavola, riportò una ferita alla mano sinistra. Il calzolaio Ignazio Marcovich, d'anni 16, abitante in via del Farneto N. 17, lavorando, riportò ieri una contusione alla mano sinistra. L'apprendista fabro Ferdinando Barbrich, d'anni 12, abitante in via del Rivo N. 4, ieri, durante il lavoro, riportò una ferita lacera alla mano destra. Ricorsero alla Guardia medica, ove ricevettero le debite cure.

Ferite accidentali. Il cocchiere Antonio Baba, d'anni 25, abitante in via delle Poste N. 18, ieri, verso il meriggio, riportò accidentalmente una ferita lacero-contusa al mento ed una alla mano destra.

Il fanciulletto di sei anni Gastone Battistelli, abitante in via della Barriera vecchia N. 9, ieri mattina riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra. Ricevettero ambidue le cure necessarie alla Guardia medica.

Per mano altrui. Il giovanetto di 17 anni, Oscarre Hausner, abitante in via del Pozzo bianco, addetto al negozio Oehler e Comp. in Corso, ieri alle 2 pom. recavasi alla Guardia medica, con una leggera ferita alla mano destra, riportata per mano altrui.

— Annetta Fiumiani, d'anni 47, portinaia in via della Geppa, recavasi ieri mattina alla Guardia medica, con varie graffiature alla faccia e alcune leggere contusioni, che ella narrò al dottor Jellersitz avere riportate per mano altrui.

Caduta. Il signor Attilio Scordilli, di anni 20, agente in manifatture, abitante in via delle Poste N. 5, ieri, cadendo, riportò una contusione alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica, ove fu assoggettato alle debite cure.

Furti. Ieri mattina il sig. Carlo St., abitante nel vicolo S. Vito N. 7, denunciava il furto di un mantello da donna del valore di f. 70, avvenuto ierlaltro per opera di ignoto ladro.

— Ierlaltro, al meriggio, sulla publica via, la signora Pasqua B., abitante in via Carintia N. 28, venne derubata di una borsetta contenente 5 fiorini e 48 soldi.

— Nel pomeriggio di ierlaltro, per opera di ignoto malfattore, venne rubato un carretto a mano a due ruote, rappresentante il valore di f. 20, che si trovava al di fuori del negozio di commestibili del signor Giovanni Spanghero, in Corso.

Ogni giorno una. Un mendicante entra in un negozio di commestibili:

— Signore, per carità, sono un povero giovane senza lavoro, mi aiuti...

— Aiutatevi da voi!

— Grazie del permesso!

E dato di piglio ad una formaggella e ad un pezzo di salame, scappa come il vento.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia dramatico Dominici. (Ore 8) «Le nove mogli di Japhet", in 3 atti.

ANFITEATRO FENICE. Riposo.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 11 Gennaio.—La Borsa di Berlino chiude: Credit 219.60, Credit dopo Borsa 220.25, Rubli 217.90, Italiana —.—, Rendita ungherese in corone —.—. (La Chiusa precedente segnava: 220.80, 218.—, —.—, —.—). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 113.60, Rendita 86.05, Meridionali 590.—. (La Chiusa precedente segnava: 118.45, 86.65, 593.—). — Apertura della Borsa di Parigi: 75.80, poi 75.60, indi 75.50, —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 98.10, Italiana 75.25, Spagnuolo 63.09, Banche 602.— (Il Boulevard preced. segnava 98.08, 75.90, 63.25, 610.—. — Dopo Borsa: Si telegrafa: Italiana 75.27, e si aggiunge: Ribasso Italiana trascina resto mercato. Altro telegramma segna: Italiana 75⅝ e dice «Assurdi attacchi Italiana».

Qui Rendita Italiana da 75.20 a 75.60.

Listino. Napoleoni 9.86½ a 9.87½, Zecchini 5.81 a 5.83, Lire sterline 12.37— a 12.39—, Londra 124.— a 124.30, Francia 49.25 a 49.45, Italia 43.35 a 43.55, Banconote ital. 43.40 a 43.55, Banconote germaniche 60.85 a 61.—, Olanda —.— a —.—, Rendita austriaca in carta 98.15 a 98.35, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4 % 116.65 a 116.85, Rendita austriaca in Corone 96.90 a 97.05, Rendita ungherese in Corone 95.— a 95.25, Credit 356.50 a 357.50, Rendita italiana 75⅞ a 76⅛. Lotti turchi 57.25 a 57.75, Serbi 3 % 39.75 a 40.25, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce rossa ital. 12.50 a 13.—.

LONDRA 11. (Cambi Chiusa). Consolidati 98 13/16, Lombarde 9⅞, Argento 31.75, Rendita spagnuola 63¼, Rendita italiana 74⅞, Rendita austriaca in oro —.—, Egiziane 101⅞, Cambio su Vienna 12.59, Sconto di piazza —.—. Calma.

FRANCOFORTE 11. (Borsa della sera). Azioni Credit austriaco 289.62, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 91.50, Bankverein 103.62, Rendita austriaca in Corone 95.70, Rendita ungh. in Corone 91.90. Debole.

LONDRA 11. (Cambi Chiusa). Prestito Greco 5% 1884, —.—.

PARIGI 11. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita Francese 3 % 98.10, Rendita Italiana 5 % 75.25, Rendita Spagnuola esterna 63.09, Azioni Banca Ottomana 609 1/16.

PARIGI 11. — Il Boulevard segna: 98.10, 75.42, 608.12, 94.81, sostenuta, 63.15.

Caffè. AMBURGO 11. (Chiusa). Santos good av. Per Gennaio 83.12, per Marzo 83.—, per Maggio 81.25. Sost.o.

— AMBURGO 11. Rio ordinario loco 78–82, reale 83—85, buono 86—88.

— HAVRE 11. (Chiusa). Santos good average.-, Per Gennaio per 50 chilò a franchi 104.—, per Maggio 101.25.

— NUOVA-YORK 11. (Apertura). Rio per consegne future 15 in ribasso. Sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 11. Mercato hausse. Tenders in Dochets —.—, Vendite 15000 compresi affari consegna, Importazione 16184 balle. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. - Per Gennaio $4\frac{21}{64}$, Gennaio-Febraio $4\frac{21}{64}$, Febraio-Marzo $4\frac{22}{64}$, Marzo-Aprile $4\frac{24}{64}$, Aprile-Maggio $4\frac{26}{64}$, Maggio-Giugno $4\frac{27}{64}$, Giugno-Luglio $4\frac{29}{64}$, Luglio—Agosto $4\frac{31}{64}$, Agosto-Settembre $4\frac{32}{64}$, Settembre—Ottobre $4\frac{32}{64}$.

Farina. PARIGI 11. Mese corrente 44.—, per Febraio 44.80, calma, per Marzo—Aprile 45.25, quattro mesi da Marzo 45.30. (Tempo mite.)

Olio. NAPOLI 11. Gallipoli contanti 79.19, per per Marzo 79.63, per Maggio —.—, futuri —.—. Gioia contanti 75.27, per Marzo 75.66, per Maggio —.—, cons. future —.—.

— PARIGI 11. Ravizzone. Mese corr. 54.25, per Febbraio 54.50 calmo, Marzo-Aprile 55.—, quattro mesi da Marzo 55.—.

— MALAGA 11. (Via Londra) Olio d'Oliva a reali 81.— per Arroba franco a bordo.

— LONDRA 11. Ravizzone a sc. 21.25.

Petrolio. BREMA 11. Loco 5.05. Calmo.

— ANVERSA 11. Loco 12.12. Fermo.

Spirito. BERLINO 11. Loco 33.50, per Gennaio 27.10, per Maggio 23.40.

— PARIGI 11. Mese corrente 35.—, per Febbraio 35.50, sost.o, per Marzo-Aprile 35.75, quattro mesi da Maggio 36.75.

Zucchero. LONDRA 11. Java a scellini 15.50, Rappe greggio a scellini 12.25. calmo.

— PARIGI 11. Greggio da 88° disp. 34.75 a —.— sost.o Bianco pr. mese corr. 37.50, per Febbraio bre 37.50, calmo, per Marzo-Aprile 37.60, quattro mesi da Marzo 37.75, Raffinato 110.—.

— MAGDEBURGO 11. Rendemente da 92° marchi 13.65, da 88° marchi 12.95 nuovo. Calmo.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO".
Redattore AUGUSTO ROCCO.

Ringraziamento

Col cuore profondamente commosso compio il grato dovere di ringraziare, a nome pure di mia madre, di mia sorella e di mio cognato, tutte quelle gentili persone che dimostrarono dell'interessamento in occasione della malattia e rispettivamente della morte del mio indimenticabile genitore.

GIULIO SINIBALDI.

Caterina Ved. Vassilopulo

dopo lunghe sofferenze cessava di vivere oggi alla una pom. munita dei conforti della Religione Greco-Orientale.

A nome anche dei nipoti presenti ed assenti, le sottoscritte sorelle, dolentissime, partecipano il decesso agli amici e conoscenti, colla preghiera di essere dispensate da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande e fiori.

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, li 11 Gennaio 1894.

Cleopatra ved. Psaltachi
Angelica Fanopulo.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

MARIA Ved. SALVADOR

nata CRISTOFOLI

spirò ieri, dopo lunghe sofferenze, nel bacio del Signore.

Profondamente commossi i dolenti sottoscritti partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà domani, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 11 Gennaio 1894.

Luigi, **Giovanni** (assente) } figli — **Regina** maritata **Godnig** (assente), **Giuseppina** maritata **Kosovitz** } figlie

Eugenio Godnig (assente), **Ernesto Kosovitz** } generi — **Emilia Salvador** nata **Toffoletti**, nuora; **Maria Antonini**, nipote.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta